

CONCLUSIONI DELL'ASSEMBLEA DEL CLERO 2019 E PRESENTAZIONE STRUMENTO DI LAVORO PER LA VISITA NELLE UP PRIMA DI NATALE

(Torino, dall'Arcivescovado, 16 settembre 2019)

ALCUNI RILIEVI SULL'ANNO PASTORALE 2019-2020

La lettera pastorale

Si tratta di una Lettera che richiama quanto è emerso nella assemblea diocesana di fine maggio inizio giugno sul tema della formazione degli adulti. Il titolo richiama come al solito un testo biblico: “Il tesoro nascosto e la perla preziosa”(Mt 13,44-46). Questo testo si riferisce alla realtà dell'adulto credente chiamato a non dare per scontata la fede e la ricerca di un significato più grande e di vita nuova che essa comporta. Il tesoro e la perla sono il Regno di Dio che Gesù ha predicato, portato e indicato come meta dell'esistenza di ogni uomo. Il tesoro nascosto sottolinea che la fede in Gesù è un dono gratuito di Dio e una chiamata imprevedibile che esige la rinuncia a tutte le sicurezze che appaiono indispensabili per la propria esistenza e felicità, ma che ci assicura la pienezza della gioia. La perla preziosa invece sottolinea che la fede in Cristo è un dono che va cercato con costanza e impegno, una conquista incessante da promuovere non dandola mai per scontata. Il Signore si fa trovare a chi lo cerca con cuore sincero e disponibile.

La Lettera affronta la formazione dell'adulto credente, a partire da un cammino non solo singolo ma anche comunitario, aperto sempre al nuovo dello Spirito che sollecita a un costante cambiamento e novità.

In essa sono state riportate anche le sintesi dei lavori di gruppo della assemblea diocesana, concrete e ricche di spunti spirituali e pastorali.

Questo tema sintetizzato nel titolo della lettera vorrebbe essere, come quello degli scorsi anni, il nucleo attorno cui far ruotare tutte le iniziative pastorali degli Uffici di Curia e delle parrocchie e unità pastorali. Uno strumento dunque di comunione e di unità.

Per favorire un approfondimento del tema, che certamente è uno dei più impegnativi, ma necessari da promuovere nella pastorale, sia da parte del clero che delle religiose e religiosi e dei laici, si è deciso di farne oggetto di dialogo e confronto nelle Unità pastorali.

Pertanto ogni settimana dal mese di ottobre a dicembre, sono in calendario incontri dell'Arcivescovo nelle Unità pastorali secondo la scansione oraria sperimentata negli anni precedenti. Al pomeriggio la riunione del clero e alla sera, dopo cena, quella dei Consigli pastorali, dei catechisti e operatori pastorali adulti, nei vari ambiti della vita e missione della Chiesa, per affrontare il tema della formazione degli adulti. Sono state predisposte alcune schede che saranno inviate prima degli incontri per favorire il dialogo e il confronto tra i partecipanti. In questo modo i lavori dell'Assemblea diocesana potranno essere ripresi e resi concreti sul territorio specifico delle singole Unità pastorali.

La Lettera, datata 8 settembre, è stata distribuita con lo scorso numero della Voce e sarà a disposizione delle parrocchie e comunità ecclesiali.

Anche dopo Natale ci saranno incontri nelle Unità pastorali su un tema specifico che annunceremo a fine anno e che coinvolgerà ugualmente il clero e i giovani in particolare in vista di appuntamenti importanti dal punto di vista ecclesiale e pastorale. Circa l'impegno concreto di questa seconda visita posso già anticipare che non si terrà più l'incontro del clero al pomeriggio, ma una “cena di lavoro” insieme con il Vescovo e il clero delle Unità pastorali volta per volta calendarizzate; dopo cena un incontro con i giovani animato dall'Ufficio di pastorale giovanile.

Cresimandi

Un altro importante appuntamento è quello dell'incontro dell'arcivescovo con i ragazzi cresimandi al Santo Volto il sabato pomeriggio. Lo schema degli scorsi anni si è rivelato positivo e interessante sia per i ragazzi che i loro catechisti ed educatori.

La settimana della scuola

In programma dal 21 al 25 ottobre sul tema "Un talento per tutti" intende sensibilizzare le scuole statali e paritarie a cominciare da quelle dell'infanzia a quelle superiori e di formazione professionale. Il tema è richiamato dal Papa nella lettera apostolica dopo il Sinodo dei giovani al n. 158 della *Christus vivit* che dice: "I giovani sono da accompagnare e incoraggiare per far emergere i loro talenti, le competenze e la creatività e incentivare l'assunzione di responsabilità da parte loro".

Vorremmo sottolineare il tema dell'inclusione cioè di una scuola meno preoccupata di selezionare le eccellenze e più attenta a valorizzare e far crescere tutti, ciascuno con la propria unicità e specificità, una scuola che, pur mantenendo una giusta attenzione ai contenuti e alle metodologie, non rinuncia a tenere al centro le relazioni, perché l'avventura educativa non può prescindere dal rapporto tra l'educatore e il giovane alunno in crescita. Mi auguro che ci sia una buona partecipazione da parte del mondo della scuola, ma anche delle famiglie e della comunità religiosa e civile.

Il mese missionario straordinario

"Battezzati e inviati". A ottobre, che per tradizione è sempre stato considerato il mese missionario, si svolgerà l'iniziativa voluta dal Papa che esige un particolare impegno della nostra Diocesi, delle parrocchie, delle Unità pastorali per vivere momenti ricchi di riflessione e di preghiera, promossi per sostenere da parte dell'intera comunità l'impegno missionario *ad gentes* che ha dei riflessi fecondi e stimolanti per la stessa pastorale ordinaria. La missione infatti non è un segmento della pastorale, ma ne rappresenta l'anima, il cuore pulsante di cui un cristiano non può fare a meno. La missione è il DNA di ogni seguace di Gesù, perché lo è stata per Gesù stesso. È la via ordinaria e quotidiana attraverso cui ogni battezzato realizza la sua chiamata a seguire il Signore e ad annunciare a tutti il suo vangelo. A livello diocesano dunque sarà presentato un programma di iniziative, ma credo che qualsiasi comunità cristiana debba mettersi in moto per promuovere nel suo territorio una adeguata sensibilizzazione e impegno da parte in particolare dei giovani. Nella lettera pastorale un ampio paragrafo è dedicato ai "discepoli - missionari" come usa chiamare papa Francesco ogni cristiano, per sottolineare la stretta unità tra l'essere discepoli di Cristo ed essere ad un tempo missionari.

In allegato le schede per impostare il lavoro del primo giro di incontri dell'Arcivescovo nelle Unità pastorali.